

IL FINTO
MOLINARO
OSSIA
IL CREDULO DELUSO

DRAMMA GIOCOSO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO VALLE

Degl' Illustrissimi Signori Capranica

IL CARNEVALE DELL' ANNO 1820.



R O M A

Nella Stamperia di Crispino Puccinelli
a S. Andrea della Valle N. 53.

Con licenza de' Superiori.

A T T O R I .

DON MACARIO Commissario Generale di guerra .

Sig. Ranieri Remorini .

DON FIORELLO Colonnello .

Sig. Giuseppe Passanti .

LA CONTESSA ERNESTINA Giovane , e brillante Vedovella promessa Sposa al Colonnello .

Signora Maria Ester Mombelli .

DON NARCISO sciocco Cavaliere Provinciale amante della Contessa .

Sig. Niccola Tacci .

GHITA Giardiniera nella villa della Contessa .

Signora Olimpia Ranzi .

BARBARICCIA Guastatore nel Reggimento di Don Fiorello .

Sig. Zenobio Vitarelli .

ALBERTO Sergente nel sud. Reggimento .

Sig. Giovanni Puglieschi .

CORO di Soldati .

La Scena è in una Villa della Contessa prossima alla Frontiera , ed occupata dalle Truppe in tempo di guerra .

Musica del Sig. Maestro *Taddolini .*

Sartore Sig. *Federico Marchesi .*

Pittore , ed Inventore delle Scene Sig.

Michele Tasca .

Figurista Sig. *Elia Fuschini di Ravenna ,*

Pittore di decorazioni .

Copista della Musica *Gio. Battista Cencetti*

A T T O P R I M O

S C E N A P R I M A .

Accampamento militare in una Campagna contigua al Casino della Contessa Ernestina , che si vede da un lato della Scena . Nel mezzo fasci d'armi , e di tamburi . Agli alberi laterali sciabole , e giberne appese . D'intorno varj fuochi , e caldaje .

Barbariccia , Alberto , e Soldati con pipa in bocca , bottiglie e bicchieri in mano , indi Narciso , ed infine Ghita .

Coro **B**ella vita il mestier del Soldato

Al. Ba. Bel piacere accampare al bivacco :

E gustando il liquore di Bacco .

Spensierati la pipa fumar .

Ba Al. Su compagni, trinchiamo, tocchiamo

Su beviamo , cantiamo , balliamo .

Tutti Il vin puro - Col suon del tamburo

Fan di gioja il soldato brillar .

(Un tamburo accompagna la danza dei soldati , che bevendo , ballando , e toccando i bicchieri gridano = Evviva . = In questo entra Narciso .)

Nar. Degli augurj la scienza è un gran dono .

Buon per me che maestro ne sono :

E la bussola , il polo , la stella

È la carta del mio navigar .

Sull' aurora cantò l' usignolo ,

Bel presagio d'amor fortunato ;

Saltar vidi i capretti sul prato ,

Questo ancora m' invita a sperar .

Giuochi, brindisi, vino, allegria,
Canti, balli... fin quì tutto buono;
Non v'è dubbio che in porto già sono
Oggi amore mi vuol consolar.
Ah Cupido!.. a te solo m' affido
Tu mi devi, Cupido, ajutar.
(Dal palazzo esce Ghita guardinga, e con
precauzione per la vicinanza de' sol-
dati, va da Nar. e gli dà un biglietto.)

Ghi. Don Narciso benedetto
Finalmente v'ho trovato.
Corsi tanto... non ho fiato...
Su leggete, e poi men vò.
(Nar. legge, poi da denari a Ghi i sol-
dati s' avvicinano osservando.)

Nar. Prendi, prendi... ho inteso tutto
Ghita mia ti son pur grato;
Questo foglio sospirato
Tutto il cor m'imbalsamò.
(Ah che un uom più fortunato
Mai natura non stampò.)

Ghi. (Il merlotto c'è cascato
Oggi sì che riderò.)

Bar. a Ghi. Brava brava!

Alb. a Nar. Mi consolo.

Bar. a Ghi. Ambasciate...

Alb. a Ghi. Bigliettini...

a 2 a Ghi. Si guadagnan bei zecchini.

a 2 a Nar. Mi rallegro in verità.

Nar. a Ghi. (Ficcanasi malandrini
Chè sfacciata inciviltà!)

Bar. Alb. Contadina spiritosa
Via non fate la smorfiosa;
Per voi pur la mia ragazza
Un bicchiere ci sarà.

Nar. Che insolenti!

Ghi. Brutta razza!

a 2 Alla larga: via di quà.

Coro Venite, venite

Al. Ba. Bevete, bevete:

Cou noi lo vedrete

Si sta in buon umor.

Nar. e Ghi. Ma via la finite?

Che diavolo avete?

Cessate, tacete

Che pazzo rumor!

Tutti Evviva la guerra

Evviva il bivacco

(i Soldati obbligano Nar. e Ghita
a ballare e cantare con loro)

Evviva di bacco

Il dolce liquor.

(suona il Tamburo: i Soldati vanno in
fondo della scena)

Ghi. Son partiti alla fin: quel disgraziato
Poco meno che un braccio m'ha slogato.
Brutta canaglia!

Bar. E a me

Quel briccone guastò tutto il tuppé.

Ghi. Dacchè abbiamo la guerra in queste
Dalle man di costoro (parti,
Chi può salvarsi è bravo in verità.
Maledetta la guerra, e chi la fa.

Nar. Eppure questa guerra

Per me è di buon augurio: e che ti pare?

(Ernestina mi scrive ch'è arrivato

Jeri sera è suo zio, con suo fratello:

E che essa al Commissario, e al Colonnello

Senza tanti preamboli
E come si suol dir, là, sul tamburo
Vuol chiedermi in Sposo.

Ghi. Eh via ...

Nar. Sicuro.

Che serve! poverina!
Del suo Narciso è innamorata cotta:
Alfin sono un bel giovine.

Ghi. Oh si certo.

Nar. Al mio paese tutte le ragazze
Tutte mi corron dietro: il mio ritratto
Va in giro per la Marca
Sopra cento ventagli: Anzi il mio nome
Veramente saria Don Niccolino,
Ma fin da piccinino
Per non far torto al mio leggiadro viso.
Tutti m'hanno chiamato Don Narciso!

Ghi. (Che tu sia maledetto!)

Nar. Orsù: va presto, e dille
Che fra mezz'ora io son da lei.

Ghi. Bravissimo;
Corro colla risposta.

(Per pasta di babbei par fatto apposta.)

(rientra nel Casino)

Nar. L'affar va a vele gonfie.

Cara Ernestina mia!
Se il fratello, e lo zio dicon di sì,
Voglio che in quattro dì
Mi dia la man di sposa ad ogni patto,
Me la porto al paese, e il colpo è fatto.
(parte)

Camera negli Appartamenti della Contessa
con due porte laterali, e porta comune.

Contessa Ernestina, indi Ghita.

Con. Un nojoso farfallone
Che d'amor per me sospira,
Qui d'intorno a me s'aggira
M'ha seccato, e non lo sa.

Per capriccio io finsi amore
Ma d'un altro è questo core
Oggi Imene - al caro bene
Ernestina annoderà.

E all'amante - delirante
Ernestina - che farà!

Un momento, e voi vedrete
Se lo burlo come va.

Ah con noi femmine
Quanto la sbagliano
Gli sciocchi amanti
Di nostra età.

Par che trionfino
Ma poi bel bello
Tutti diventano
Nostro zimbello
E vanno in trappola
Senza pietà.

Oh sì me l'ho segnata. Il nostro Adone
Oggi ei farà ridere a sue spese:
E poi farà ritorno al suo paese.

Ghi. Son quà colla risposta: Don Narciso
Sarà qui fra mezz'ora. Oh se vedeste
Com'è lieto, e contento! Il poverino

Proprio non cape in se dall' allegria .
Con. Va là che vuoi star fresco in fede mia.
 Ma dov' è Don Fiorello ?

Ghi. Era poc' anzi
 Con Don Macario , e il tutto disponeva
 Per la festa in giardin , che questa sera
 Pel vostro spozalizio è destinata ...

Con. E per far rider tutta la brigata .
 Il Generale in Capo
 Io son di questa impresa : Il Colonnello ,
 Il Commissario , tutto il reggimento ,
 Pendon da cenni miei ...
 Ma che fan mai costoro !
 Presto , scendi in Giardino :
 Corri , vola se puoi
 Di che facciano presto .

Ghi. Eccoli a voi .

S C E N A III.

D. Macario , D. Fiorello , e detta .

Mac. Ai comandi della dama
 Che l' onora , che lo chiama
 Don Macario il Commissario
 Riverente eccolo quà .

Fio. I comandi d' una sposa
 Sì gentile , e sì graziosa
 Don Fiorello il Colonnello
 Aspettando se ne stà .

Con. Miei Signori ... mi rallegro
 Son compiti in verità !
 Il nemico ci sta a fronte
 Ci minaccia la scalata

E la truppa scioperata ,
 M' abbandona , e se ne v' a ?

a 2 L' abbiám fatta madornale
 Questa è grossa in verità .

Con. Il delitto è capitale
 Qui ci vuol severità .

a 2. (*alla Con.*) Grazia , grazia , Generale
 Grazia grazia per pietà .

Con. Che ho da far ? con chi mi prega
 Io crudel giammai non sono
 Basta , basta ... già il perdono
 Vi accordò la mia bontà .

(*alzandole*)

Ma con patto , e condizione
 Che a difender la fortezza
 Oggi ognun di sua prodezza
 Alte prove a me darà !
 Che ne dite ?

a 2 Acconsentiamo .

Con. Promettete ?

a 2 Promettiamo .

Di campioni avrete in noi
 Una nobile pariglia :
 Di stupor , di meraviglia ,
 Vi farem trasecolar .

Con. Largo , largo degli eroi
 Alla nobile pariglia
 Di stupore io già le ciglia
 Incomincio ad inarcar .

Bravi , bravi or mi piacete

a 2 Al cimento ci vedrete

a 3 Venga adesso Don Narciso
 E con noi da far l'avrà .

Con. Dagli , dagli ...

a 2 Addosso , addosso .

a 5

a 3 Cannonate a più non posso
Ed a furia di mitraglia
Gran battaglia si farà.
E Narciso poveretto
In montagna poffar bacco
Colle trombe dentro il sacco
Rito narsene dovrà.

Con. Orsù, in poche parole, il nostro piano
Riepilogar bisogna: fin da adesso
Voi siete Don Fiorello ...

Fio. So sò, vostro fratello.

Mac. Certo: ed io ...

Con. Sarete ...

Mac. Il Signor zio.

Con. Ed ambedue ...

Fio. Ambedue

Per voi, per Don Narciso
Sarem, due spaccamonti ...

Mac. Due Leoni.

Con. Bravissimi mi.

Fio. Ma dico: è poi costui
Così sciocco davvero?

Con. Eh via! sciocchissimo

Fio. E non credete ch'ei sospetti?

Con. Oibò.

Piccole, e grosse se le beve tutte.

Figuratevi, ci crede

Ai spiriti, alle fate, alla magia,

In somma è un capo tondo (do.

Un tal babbeo che non ha eguale al mon-

Mac. E sarà qui? ..

Con. A momenti oh! udite? Il segno è

(questo. (campanello di dentro)

Ei viene: presto, presto,

Di là ci nascondiamo:

E la nostra commedia incominciamo.
(si ritirano)

SCENA IV.

Narciso, entra introdotto da Ghita
che parte, e chiude la porta.

Nar. **E**ccomi qui! .. come mi batte il core:
Sento un palpito interno .. ah fosse mai
Un sinistro presagio! .. ma Ernestina
Dov'è? .. ah ah là dentro ... (guarda a
E v'è il zio col fratello ... (dritta)
Ascoltiamo .. ah! che sento!
Essa piange ... e quei due
Gridano ... oimè! per ora
Meglio è partire .. oh diavolo! la porta
E' chiusa ... quest'imbroglio come va!
Or sto fresco .. oh disdetta! eccoli quà.

(si tira indietro)

SCENA V.

Contess. D. Macario, e D. Fiorello,
e detto.

Mac. **E** inutile son sordo. (in atto minac- (cioso)

Fio. Io son di bronzo. (anch'esso)

Con. Oh stelle!

Ma ..

Mac. Taci.

Con. Oimè! e il mio cuore

Gli affetti miei ...

Fio. Del cuore

E degli affetti tuoi se più mi parli,

Io ti taglio la lingua.

Nar. (Bagattelle!)

Con. Oh me infelice! ah D. Narciso mio!

Meglio è morir , se perderti degg'io.

(Togliete a me la vita
Ringrazierò la sorte
Si fortunata morte
Dolce per me sarà .
(Gridate , strapazzatemi
Vediam che mai farà .) (a Fior.

Fio. Se tu di queste smorfie
Un'altra amor mi fai,
Fraschetta lo vedrai
T'uccido adesso quà .
(Piangete , disperatevi .
Ma brava in verità .)

Con. Ah se vedeste in volto
Il caro oggetto amato,
D'un core innamorato
Avreste oh dio pietà!
(Sbuffate , minacciatemi
Da rider ci sarà .)

Mac. Se quel buffen qui torna
Vedrai che fa tuo zio:
La finirò ben'io
L'accoppo in verità .
(Non posso più dal ridere
Scoppiar mi sento già .)

Nar. (Ohimè , soccorso . ajuto ! ...
Mancar mi sento il fiato ..
Narciso sventurato
Di te che mai sarà !)

a 3 Guardatelo , guardatelo
Davver mi fa pietà .

Flo. Mac. Ebben ?

Mac. Risolvi

Fio. Sbrigati

Con. Che serve ! ho già deciso

Fio. Mac. Su via ?

Mac. Rispondi .

Fio. Spiegati .

Con. Io voglio Don Narciso .

a 2 Ah frasca insolentissima .
(cavano le spade)

Con. Nar. Ajuto ! .

Fio. Mac. Chi va là ? vede Nar.

Olà briccon , chi sei ?

(fermando Narciso)

Nar. Ah pian , Signori miei .

a 2 Chi sei ?

Nar. Io sono ... (oh diavolo !)

Io sono ...

a 2 Ebbene ?

Nar. Eh subito ...

Un pò di carità .

Io son Narciso Pampani

Patrizio di Matelica ..

a 2 Tu quello ?

Nar. Al suo servizio .

a 2 Giungesti a tempo quà .

La tua sentenza è all'ordine

Alons presto inginocchiati ,

Ascolta il grande oracolo

Ch'or si pronunzierà .

Nar. Che freddo , oimè , che tremite

Alr ch'io son morto già .

a 3 (Un quadro più ridicolo

Di questo non si dà .)

Fior. Mac. De' tuoi giorni l' ultim' ora

(In tuono lugubre)

Don Narciso è già suonata ,

Questa testa disgraziata
Un minuto, e a terra andrà!
(Se non muore di spavento
E' un portentoso in verità.)

Nar. Me meschino ! L' ultim' ora !
Ah ! l' ho fatta ! . è già suonata ! .
Ah mia testa disgraziata !
Zitto, zitto per pietà .

(Ah ch' io cado in svenimento
Ah ch' io moro adesso quà .)

Cont. Poverino ! . L' ultim' ora !
Ah che dite ! è già suonata !
Ernestina sventurata !
Che terror ! che crudeltà .

(Se non muore di spavento
E' un portentoso in verità .)

Nar. Ma signori, che cosa v' ho fatto !
Deh parlate . . .

a 2. Ah guidon ti par nulla !

A una nobile onesta fanciulla
Far la testa d' amore girar !

Tu da lei che pretendi briccone !

Nar. Che pretendo ! Ah signor nulla af-
(fatto .

a 2. Ma sposarla . . .

Nar. Chi ? io ? fossi matto .

a 2. Dici il vero ?

Nar. Ah signor che vi par ?

a 2. Armistizio ; convien ponderar .

(rimettono le spade)

Cont. Ah ! infedele, crudele, spietato,
Empio, perfido, barbaro, ingrato !

Nar. Ah prudenza, tacete signora,
Ah quel pianto mi vuol rovinar .

a 2. Alle corte, se salvo esser vuoi

Mac. Mia nipote mai più non guardare

Fior. Mia sorella mai più non toccare .
E quà dentro mai più non entrar .
Hai capito ?

Nar. Hò capito sicuro .

D' ubbidir vi prometto , vi giuro .

a 2. Qua la mano .

Nar. Parola d' onore .

a 2. Questa volta ti vò perdonar .

Ma se manchi per bacco baccone
Guarda bene, briccon, queste mura .
Quì già pronta è la tua sepoltura
Vivo vivo ti fo sotterrar .

Nar. Zitto, zitto, che già di paura,
Miei signori mi fate crepar .

a 2. Basta, basta che già di paura
Poverino è vicino a crepar .

Nar. Gelido, immobile

Come un cadavere .

Il caso tragico

Restar mi fa .

Un vero morto

Risuscitato

Chi vuol vedere

Eccolo quà .

a 3. Pallido, immobile

Come un cadavere

Povero diavolo

Guardalo là .

Or l' ha scampata

A buon mercato

Ma v' è di peggio

E lo vedrà . partono .

S C E N A VI.

*Lisa sola.***D**ella nostra Commedia

La prima scena è andata a meraviglia.

Adessò alla seconda: La padrona

Or or darà principio; io farò il resto:

Oh fra due donne il gonzo casca presto.

Se d'una femmina

Fino è il cervello

Per dare agli uomini

Aspro martello,

Di due l'ingegno

Che non farà?

Fuggite o miseri

Io vel consiglio:

I lacci abbondano

Certo è il periglio,

Chi troppo fidasi

Ci cascherà. *(parte.)*

S C E N A VII.

Campagna come la prima Scena.

*La Contessa, indi D. Narciso.**Nar. (esce dal Casino con spavento)***A**ncor mi batte il core: ancor le gambe

Mi treman sotto... oh povero Narciso!

Povera Contessina!

E potrò abbandonarla!.. abbandonarla!

Ma come farne a meno?

*Con. Fermo là**(uscendo all'improvviso)**Nar. Aimè!**(spaventato)**Con. Dove si va?**Nar. Dove?.. ah Ernestina mia! per dirti*Non lo so nemmeno io!.. *(il vero**Con. Uom senza core,*

Barbaro... traditor!.. ma, non sperare

Di fuggirmi così... con te vogl'io

O vivere; o morir; di, non ricordi

Briccon, le tue promesse?

*Nar. Io?.. le rammento;**Con. Ebben, di mantenerle, ecco il mo-**Nar. Ma come! (mento**Con. Ascolta ben: con te fuggire**(in fretta, e circospezione)*

Questa notte ho deciso.

Il di tramonta: in casa *(argento*

Ti aspetto: al più fra un ora: oro, ed

E gioje in un fardello ti consegno;

Pronto ci attende un legno

Alla porta segreta del Casino:

Il confine è vicino: fuor di stato

Ce n' andiam: ci sposiamo allegramente,

E quando è fatta è fatta e dican pure

Quel che voglion mio zio, e mio fratello

Io sarò sposa a Don Narciso bello.

*(accarezzandolo)**Nar. Son fuor di me: Ma io...**Con. Che? non v'è replica.**Nar. Ma in quella casa entrar, tu ben lo sai*

Che può costarmi...

Con. Nulla: a questo ancora

Ho pensato; altre vesti

Qui Ghita or or ti reca, e perchè niuno

Ti riconosca in volto

Prendi, e bevi

(gli dà una boccetta di liquore)

Nar. Che è questo? = *Acqua Simpatica!*
(legge nella boccetta)

Della Gran Maga Circe ...

Con. (Acquavite d'Assenzio.) (da se)

Nar. (iegge) „*Che per forza mirabil di*
(*Magia*

„*A chi la bee cangia fisonomia.*
Possibile?

Con. Tant'è.

Leggi le antiche istorie, e di quest'acqua
Imparerai cose stupende, e rare ...

Bevi, bevi; cuor mio, non dubitare.

Ah se m'ami a me t'affida

Bevi, bevi, o mio diletto,

Se ti parla in cor l'affetto

Senti oh dio! di me pierà.

Nar. Ah per te... che non farei?

Ma coraggio... in ver non sento...

Tremo ancora di spavento...

Ah non posso... in verità...

Con. Traditor!... mai non m'amasti!..

Nar. Nò, mio ben, t'amo, e t'adoro...

Con. Dici il ver?

Nar. Sì mio tesoro.

Con. Dunque bevi.

Nar. (Ohimè! che fò?)

Con. Narcisuccio?

Nar. (Ahi che stoccata!)

Con. Narcisetto...

Nar. (Io casco... oh dio!)

Con. Bevi... via... per amor mio...

Nar. Ah non posso...

Con. No? No?..

Nar. No.

Con. Ah crudel! tu mi vuoi morta!

Si t'intendo... ebbene... morirò.
(prende la spada a Narciso per
ferirsi)

Nar. Ferma ferma!..

Con. Oibò... non sento...

Nar. Lascia lascia... oimè che fai?

Con. Son decisa! o mio sarai

(inseguendola)

O morir qui adesso io vò.

Nar. Lascia ferma... (oh vè che guai!)

Da pur quà che be-ve-rò-

(beve con ripugnanza)

Con. Ah che vedo!.. Eterni dei!

Io non credo... agli occhi miei!

Quest'insolito portento

Di stupor mi fa gelar!

Che improvviso cambiamento!

Dal contento

Sento in petto il cor balzar!

Nar. (Come è amaro eterni dei!..

Ah di rabbia io piangerei

Nelle vene lento lento

Sento un fuoco in giro andar.)

Come! è fatto il cambiamento?

Che mai sento?

Veh che caso singolar.

Nar. Io dunque...

Con. Cambiato, voi siete del tutto.

Nar. Più bello, o più brutto?

Con. Ma questo che fa?

Più brutto, o più bello

Tu sempre sei quello (con vezzo)

Per cui questo core

Più pace non ha.

Nar. Che grazia! che amore!

Con. Che gusto mi dà.
Orsù vi sbrigate
Le vesti cambiate ...
Io vado, v'aspetto
Far te un fischietto ...
La Ghita pian piano
La porta aprirà ..
Le gioje coll' oro
- Vi do in un fardello
La scala segreta
Scendiamo bel bello
E amore in sicuro
Condurci saprà .
Su dunque.

Nar. Son pronto.

Con. Coraggio.

Nar. Non manca.

Con. V'attendo ..

Nar. Fra poco.

Con. (Vedrai che bel giuoco,
Ti vò preparar.)

Nar. Son già tutto in fuoco
Mi sento avvampar .
Lontani appena = di qua saremo
Rispireremo = in libertà

E il tuo Narciso = Da te indiviso
mio Narciso = Da me

Giorni di giobbilo = Scorrer vedrà.

Con. L'amico é in trappola = non v'è pietà.
parte la Contes.

Nar. Amore ajutamo = per carità !

SCENA VIII.

*D. Narciso indi Ghita con gli abiti
per il travestimento di D. Nar.*

Nar. **P**er me resto di stucco ! io non cre-

Che si dessero ancora
Metamorfosi tali ai nostri dì .
Ma sarà poi così ?.. se avessi almeno
Indosso il mio specchietto ..
Diavol, me lo scordai .

Ghi. Serva di Don Narci ... che vedo mai?

Nar. Ghita !. che t'è accaduto !

Perche così sospesa !

Ghi. Dirò ... volea .. ma ... è desso ... o non
(è desso ?

Nar. (Ah ah ! capisco adesso
Non m' ha riconosciuto ! cospettone !

Dunque è vera la mia trasformazione .)

Ghi. L' abito è quello ... ma la faccia ...

Nar. (Oh buona !

Me la godo davvero !)

Ghi. Signor .. per carità ... ditemi il vero :

Siete voi D. Narciso ?

Oppure il mio cervello ...

Nar. Si si non dubitar, Ghita, son quello.
(allegro)

Ghi. Quello ?

Nar. Quello .

Ghi. Ma in volto

Come .. così cangiato !

Nar. Eh figlia mia !

Non sai nulla !

Ghi. Ma pur ?

Nar. Tutta magia .

(all' orecchio di Ghita)

Ghi. Magia ! ohimé ... alla larga .

(finge spavento)

Nar. Eh nulla nulla

Sciocca, via, da pur quà, questi son gli

Pel mio travestimento. (abiti

Per l'appunto.
(*dandoli il fardello*)

Casacca, e pantalon da molinaro.

Nar. Da molinar? benissimo! ..

Gia è notte oscura! .. io vado

Tra quelle piante a travestirmi; un salto,
Un fischio, e sono in casa .. ah che bel
(colpo,

Ghita mia che bel colpo! .. domattina

Io sarò sposo, e quando avrò sposato,

Tutti avran da restar, son persuaso;

Ghita mia, con un palmo, e più di naso.

Ghi. Oh che bestia! che bestia! (*parte*)

Ah povero scioccone! va pur là:

Vieni che voi star fresco in verità.

S C E N A I X. (*parte*)

Sala nel Casino della Contessa con due
porte a ciascuno de lati tutte pratica-
bili, nel fondo una finestra con tendi-
na di sufficiente grandezza nel mezzo
un tavolino con candelieri accesi.

D. Fiorello, Ghita, Barbariccia,
Alberto, Soldati, e Servi.

Tutti **E** la notte già inoltrata

Presso è l'ora concertata

Il merlotto nella rete

Ad entrar non tarderà:

Fio. Ah da ridere vedrete

Che fra poco vi sarà.

Fio. Ghita cara, avverti bene.

Ghi. Con chi parla mio signore

Questa sera il mio valore

Gran portenti far dovrà.

Fio. Brava, brava, fatti onore

Che la mancia è pronta già.

Sopra tutto, olà Sergente

Pronta sia la vostra gente: (*ro'*)

Voi là dentro v'appiattate: (*al Co-*

Tu da me non ti scostar. (*a Bar.*)

Ghi. Bar. Alb. Mio signor non dubitate

Sa ciascun quel che ha da far.

Fio. Dunque andiamo: attenti bene

Occhio all'erta: ognuno al posto

E frattanto fin ch'ei viene

Gran silenzio s'ha da far.

Tutti Zitti, zitti; presto, presto

Andiam tutti in sentinella;

D'una scena così bella

Il momento ad aspettar. (*si ritirano*)

S C E N A X.

D. Macario, la Contessa, indi Ghita,
in fine Fiorello.

Mar. **S**e non sbaglio quì d'intorno
(*alla Contes.*)

Nel silenzio della notte

Il novello D. Chisciotte

Hò veduto rondeggiar.

Zitto .. un fischio .. è desso! andiamo

(*un fischio di dentro*)

La brigata ad avvisar.

Con. Ghita cara, a te m'affido

Pian pianino scendi abbasso:

Il baggiano a cheto passo

Qui conduci, e lascia far.

(*Ghita via; la Con. principia
a spengere il lume*)

Oh che ridere, che spasso

Oh che scena singolar.

Mac. Fio. Ehi Contessa? avete inteso?

²⁴
Con. Si; è l'amico.
a 2 E' il vago Adone,
a 3 Vieni, vieni bernardone
Vieni a farti intrappolar.
Ti daremo una lezione
Che non l'hai più da scordar.
(*si ritira spenge tutti i lumi,*
segue D. Fiorello)

S C E N A XI.

Ghita conducendo a tentone Don Narciso in abito da Molinaro indi gli altri successivamente in fine i soldati, e servi con lumi, ed armi.

Ghi. Qua venite ... non temete ...
(*sotto voce*)

Fate piano a camminar ...
State quà .. non vi movete
La Signora vò a chiamar. *parte*
Non veduto, alla sordina
Senza intoppo eccomi quà.
Grazia, amore, omai vicina
E' la mia felicità.

Con. Zi zi zi.

Nar. Oimè respiro.

Con. Zi zi zi.

Nar. Zi zi .. Contessa?

Con. Don Narciso.

Nar. E' dessa é dessa ! ..

Deh venite per pietà.

si cercano, e si trovano

a 2. Oh momento sospirato
Idol mio, mio bel tesoro
Ah non più di gioja io more
Giubilando il cor mi vò.

Mac. Zi zi zi.

Nar. Che cosa è questa?

Mac. Zi zi .. Ghita dove stai!

Nar. Cercau Ghita.

Con. E chi fia mai?

Nar. Ma che imbroglio è questo quà!

Ghi. Zi zi zi.

dalla sua parte

Nar. Di qua per anco!

Con. Sarà Ghita .. zitto udiamo.

Fior. Zi zi zi.

dalla sua parte: la Contes. si ritira

Nar. Oimè fuggiamo

Deh fuggiam per carità!

Ehi Contessa .. ohimè .. Contessa!

Dove diavol s'è cacciata!

Contessina! ah! se n'è andata.

Or di me che mai sarà?

Fio. Zi zi zi = Nar. Zi zi di qua

Mac. Zi zi zi = Nar. Zi zi di là ...

Cont. Zi zi zi = Nar. Zi zi di su ...

Ghi. Zi zi zi = Nar. Zi zi di giù.

Nar. Chi m'assiste, chi m'ajuta.

Chi mi salva per pietà!

Già mi bolle nella testa!

Una torbida tempesta

Di sospetti, di pensieri

Di fantasmi orrendi, e neri

E l'accesa fantasia

Nell'orror di notte oscura

Il cervel mi porta via

Mi raddoppia la paura

Ed il cor mi fa gelar.

Gli altri Già gli bolle nella testa

Una torbida tempesta &c.

(breve pausa durante la quale si ritirano tutti, e restano Nar. e Fio.)

Nar. Non sento più alcuno
Ah qui non mi pare
Prudenza restare
Fuggiam... (nel fuggire urta Fior.)

Fio. Chi va là?

Nar. Oimè!

Fio. Ladri, ladri. (snuda la spada.
Nar. cerca tastone, si nasconde sotto
la tendina.)

Olà Servitori = Soldati chi è fuori?
Correte.

Tutti Siam quà.

(Entrano da varie porte. Contes. e Ghita
fingono paura. Servi con lumi, e
Sold. con fucili, e sciabla.)

Che avvenne? Parlate

Fio. Correte, cercate
Qui dentro son ladri...

Tutti Ma dove? ... si sa? ... E' tutta ap-
Nessuno qui sta. (prensione)

Fio. Eppure il briccone.
Cospetto qui sta... Cercate là dietro.

Tutti Eh via siete matto.

Fio. Guardate là in fondo

Tutti Qui pur niente affatto

Fio. La sopra, qui sotto...
Qui dentro... alza la Tendina.

Tutti Ah! vedendo Nar.

Nar. Pietà.

Fio. Mac. Ah ribaldo traditore...
Di chi sei?

Nar. Un Galantuomo.

a 2 Ah birbante!

Nar. Si Signore.

Ma vi prego d'ascoltar.

Se sapeste chi son'io...

Stupireste Signor mio...

Si Signor... Chiedo perdono...

Sembro quello... e pur non sono...

Questa faccia... non è mia...

Fù quell'acqua... la magia...

Or che tutto v'ho spiegato...

Con licenza... posso andar?

Fio. Veh che furbo!

Mac. Veh che scaltro!

Fio. Veh che birbo!

Mac. Veh che tomo!

Eh non serve galantuomo

L'abriaco a contrafar.

Mac. Miei Signori il fatto è chiaro

Questo è un ladro, un malandrino

Un sicario, un assassino,

E un esempio s'ha da dar.

Coro Ah che dite? ... un assassino

Vi sbagliate mio Signore:

Sarà qualche disertore

E pietà dovete usar.

Fio. Disertore! Oh niente affatto.

State attenti a quel ch'io dico:

E' un spione del nemico:

E si deve fucilar.

Nar. Ma che ladro? ma che spia?

Che assassin? che disertore?

Vi sbagliate in fede mia

Son cospetto un Uom d'onore...

Uomini Zitto là raggiratore.

Nar. Ma sentite...

Fio. Zitto olà...

Fio. Quel briccone soldati arrestate
Questa notte qui in casa il guardate
Poi doman con sei palle il cervello
Gli faremo per aria balzar.

Nar. Ah che sento! Signore mio bello
Di paura mi fate crepar.

Con. Ma sentite, mio caro fratello
Compassione vi prego d'usar.

Altri, e Coro Bravo, bravo: sta ben Colon-
Quel briccon s'idee fucilar. (nello:

Nar. Cont. Ghita Ah fermate.

Altri Legate, legate

a 3 Ma sentite...

a 4 Escguitte, eseguite.

a 3 Aspettate.

a 4 Marciate, marciate.

a 3 Un momento...

a 4 Non sento, non sento.

a 3 Compassione, perdono, pietà.

Altri Tutto è vano non sento
merta pietà.

Nar. Oh che notte, che notte funesta
Chi mi viene meschino a salvar!

Alt. Oh che scena! che scena è mai questa!
(Dalle risa mi sento scoppiar.)

Coro

Vieni; vieni doman poi la testa

Ti faremo per aria saltar.

(trascinandolo via)

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Sotterraneo nel Casino della Contessa:
in un angolo un sasso.

D. Narciso solo.

A (avanzandosi tentone al bujo)
Ah povero infelice Don Narciso!

Ma qual barbara stella! ah maledette

Le stelle, la magia, gli auguri, e quanto

In questi orrendi guai m'ha subissato.

Oh poveretto me! son disperato!

Io spione?.. e perchè? perchè mi trovo

Questa faccia posticcia... oh amore;

(amore!

Anche tu maledetto... oimè che bujo!

Oh che tanfo di vera sepoltura!

„ Mi treman le budella di paura.

„ Dacchè m'han chiuso in quest' oscura

(grotta

„ Saran passati sei minuti appena

„ E mi sembran sei secoli di pena!

Zitto... di catenacci

Udir parmi rumore...

Vien gente... chi sarà?.. mi batte il core.

SCENA II.

D. Fiorello, e D. Macario preceduti

da un Soldato con lanterna,

e l' occorrente per scrivere.

Mac. *A*h sei qui buona lana?

Nar. (buona lana!)

Si signori, son quà,
Aspettando le vostre carità.

Fio Non dubitar: fra poco
Finirai di patir.

Nar. Dite davvero!

Mac. Certo: un ora di tempo, ed il Con-
Decide la tua sorte. (siglio)

Nar. E che decide?

Fio. Oh bella! o vita, o morte.

Nar. Morte!. mieericordia! Ah miei signori
E così su due piedi?..

Mac. Oh dell'armata
Questa è la moda.

Nar. Oh moda indiavolata!

Fio. Non dubitar però: tutto va in regola.
Vi sono da osservare.

Tante formalità...
Ma son brevi.

Mac. E perciò noi siamo quà:
Vedi, alla tua condanna

Base primiera, ed atto necessario
E della tua persona l'inventario.

Nar. Cioè?
Mac. La descrizione

Dobbiam far del tuo volto
Statura, vesti, etcetera

Animo fatti avanti... e tu avvicina
Quella lanterna. (al Soldato)

Nar. Ohimè!
Oh di grazia ascoltate, questa faccia

Che voi vedete...
Mac. Eh via: chetati; a noi. a *Fior.*

Nar. Ma se...
Fio. Zitto.

Nar. Ma io...

Povero me! che brutto caso è il mio!
(*piange, e passeggia disperato*)

Mac. Or via, non più parole;
A monte la paura;

Mettiti in positura,
E lasciati squadrar.

Fio. Alza la fronte in alto
Lascia ch'io ben ti scerna

Se a lume di lanterna
Ti debbo ritrattar.

Nar. L'ultimo mio ritratto
Mi dice il cor ch'è questo:

Un quadro più funesto
Per me non si può dar.

Mac. Fatti avanti.
Nar. Si Signore.

Fio. Lume quà.
Nar. Che batti cuore.

(*uno dopo l'altro osservano Narco
con lanterna*)

Mac. Colonnello che ne dite?
Fio. Commissario, che vi par?

Mac. Hò veduto ho esaminato:
Vera faccia di briccone;

Più perfetta decisione
Io non posso immaginar.

Fio. Mac. Mezzo morto, senza fiato
E' rimasto: che buffone!

Lascia far: più buon boccone
Ti vogliam manipolar.

Nar. Son rimasto senza fiato
Veh che bella decisione;

Ah la mia trasformazione
Mi vuol far precipitar.

Fio. Orsù: mettiamo in carta.

Sbrighiamoci : sedete ;
 lo detto : voi scrivete .
 A noi .

Mac. A noi : Son quà :
 (*Mac. siede , e scrive*)

Mac. L'occhio ...

Fio. Di pappagallo .

Mac. La fronte ...

Fio. Di Cavallo .

Mac. Il naso ...

Fio. Di Civetta

Mac. Il mento ...

Fio. Di barchetta

Mac. La barba ...

Fio. Di caprone

Mac. Colore ...

Fio. Di carbone

Mac. Statura ...

Fio. Di pigmeo

Mac. Fisionomia ...

Fio. Plebeo

Mac. Vestiario ...

Fio. Di pagliaccio

Nar. Oh è troppo in verità !

A quel che sento io sono ...

a 2 Un mostro bello , e buono

Che il simile non ha .

Nar. Ah Circe maledetta !

M' hai concio come v'è .

Così brutto Don Narciso !

Ah l' ho fatta in fede mia !

Maledetta la magia

Che così mi trasformò .

a 2 Su coraggio allegro in viso

La paura caccia via

La tua sorte già qual sia
 Più che morte - esser non può .
 (*parte Narc. da una parte Mar. e
 Fior. da un'altra*)

S C E N A III.

Camera dell' Atto Primo .

La Contessa , indi D. Macario .

Con. E ancora non ritornano ... la scena
 Va un poco in lungo ; e ancora
 Manca il colpo più serio ... oh siete qua ?
 (*a Mar.*

Come è andata ?

Mac. Benissimo : Il balordo
 Crede d' esser davvero
 Un mostro di bruttezza , e sta piangendo
 Per la sognata sua trasformazione .

Con. Oh che sciocco ! .. oh che bestia ! oh
 (*che buffone !*

Mac. La burla in ver mi par che ecceda il
 (*segno ,*

E non vorrei ... ma già voi altre donne
 Quando vi scatenate
 Contro un povero diavolo , per bacco
 Siete inver tante furie .

Con. L' espressione

E' un poco ardita .

Mac. Oh nulla ! ma sentite
 (*in confidenza*)

Contessina mia cara ,
 Il bel tempo per voi durerà poco :
 Fatevi sposa , ed è finito il gioco .

Con. Finito ?

Mac. Oh senza dubbio ; un militare
 Di serio umor siccome è il colonnello

Vi metterà cervello.

Con. Dite il vero? (*ironica*)

Mac. Eh non sareste già la prima donna
Capricciosa; galante... via; che serve?
Veduto ho tanti casi...

Con. Sì? per mia norma di saperli io bramo
(*come sopra*)

Mac. Ed io ve li vo dir: ma zitto.

Con. Udiamo.

Mac. Hò veduto tante, e tante
Di cervel bizzarro, o ardito
Sotto il giogo del marito
Arar dritto, e non fiatar.
Se hà cervello - Il Colonnello
Questo a voi può ancor toccar.

Con. Hò veduto tanti, e tanti
(*chiama a parte Mac.*)

Che vivean di prepotenza:
Colla moglie usar prudenza
E agnelletti diventar.

Mio signore - Il bell'umore

Con noi donne è un brutto far.

Mac. (Colonnello disgraziato
Sei perduto, e tu nol sai!
Quante pene, quanti guai
Ti farà costei passar.)

Con. (T'ho colpito: t'ho gelato
Questa si la godo assai!
La sai lunga, ma non sai
Ch'io lezion ti posso dar.)

Con. Ebben? cos' avvenne?
Voi più non parlate?

Mac. Signora scusate
Io stava a pensar.

Con. Pensare! e a che mai?
Si può domandar?

Mac. Io stava pensando
A farmi una sposa (*ironico*)

Che al par d'Ernestina
Gentile, e amorosa
Mi tolga ogni vizio
Mi metta giudizio
La bile, ed il fuoco
Mi faccia passar.

Con. Sublime pensiero
Credetemi è questo,
Cercatela amico
Prendetela presto
E in meno d'un mese
Da furia francese
Marito marmotta
Vi faccia restar.

Mac. Marito marmotta?

Con. Ognun così fa. (*ri-*

Mac. Marito marmotta (*dendo*)

Sarà quel buffone
Che in certi momenti
Non prende un bastone
E queste donnette
Ardite fraschette
Ridurre a ragione
Balordo non sa.
(Affè m'è scappata
Davver como vè.)

Con. Vi punge vi scotta?

Avete ragione
Ma in certi momenti
Neppure il bastone
Noi altre donnette
Astute, civette
Mio caro a ragione

Ridurre potrà.
 (Son proprio piccata
 Davver come v'è.) (*parte la Con.*
 S C E N A I V.

D. Macario indi D. Fiorello.

Mac. Oh che umorino! affè se moglie mia
 Fosse costei ...

Fio. Ebbene, Commissario?

Mac. Ebben! sto qui aspettando il vostro
 (avviso

Per far uscir di grotta D. Narciso.
 E' preparato il tutto
 Per recitar l'ultima scena?

Fio. Sì.

Andate:

Mac. Vado, e voi (*torna indietro*)
 Dove fosto finora?

Fio. A far gli onori.
 Di casa cogli amici, e co' parenti
 Venuti alle mie nozze

Mac. O per dir meglio
 Venuti al tuo sgraziato rompicollo.

Fio. Come sarebbe a dire?

Mac. In confidenza
 Se a tua moglie non sai metter giudizio.
 Amico mio tu corri al precipizio.

Fio. Al precipizio?

Mac. Sì: tu in Ernestina
 Credi sposar soltanto

Una vispa, e brillante Giovinetta
 D'allegro Umor vivace;
 Ma ben altro è colei: io la conosco;
 E' una vipera, un serpe.

Fio. Eh via, tu sei

Un pazzo, un sospettoso atrabiliare ...

Mac. Si si te n' avvedrai:

Sposala amico, e dir me lo saprai (*parte*)

Fio. Quanto ei s' inganna! ah d' Ernesti-
 (na omai

Dubitar non poss'io: nube leggiera

Di giovanil follia

Non fia giammai che oscuri in quel suo

(core

Della giurata fede il bel candore.

No. paventar non deggio;

M'è noto appien quel core;

Per me vi regna amore,

Costanza, e fedeltà!

Scendi a me propizio Imene,

Stringi omai le tue catene,

Questo core in sen d'amore

Quando mai riposerà!

Ah vicino è il dolce istante

Della mia felicità.

Di desio quest'alma amante

Palpitando in sen mi v'è. (*parte*)

S C E N A V.

Sala dell'Atto Primo. Tavola coll'occor-
 rente da scrivere, e Lumi.

*D. Macario, Barbariccia, Alberto, Co-
 ro di soldati schierati in fondo con
 sciabla nuda. Indi il Colonnello: in
 fine Narciso scortato da quattro solda-
 ti in arme: Contessa, e Ghita.*

Mac. Ebben! è pronto il tutto? (*a Barb*)

Bar. Tutto come ordinaste è già disposto.

Mac. Va dunque ad avvertire il Colonnello.

Bar. Eccolo appuato.

Fio. A noi

- Introducete il reo. (*Alb. va e torna*
(*con Nar.*)
- Con. Coraggio anima mia. (*a Nar.*)
- Nar. Si si coraggio:
E già mezzo Narciso è all' altro mondo.
- Mac. Silenzio olà
- Nar. (*Che cesso fuiibondo.*)
- Con. Permettete signor ...
- Fio. Che fate quà. (*bruscam.*)
- Con. Io per quell' Infelice
Supplicarvi volea ... (*la Con. si riti-*
(*ra mortificaia*)
- Mac. Già de' bricconi
Semprè vi fate voi la Protettrice.
- Nar. (*Che ti caschi la lingua.*)
- Fio. Orsù già a pieni voti.
La tua Senteuza è prouunziata. Adesso
Si stende colle sue formalità.
Sbrigatevi Signor: (*a Mac.*)
- Nar. Si si sbrigatevi.
Per carità!
- Fio. Taci.
- Nar. Ma dite almeno ...
- Fior. La finisci?
- Nar. Ma quando,
Cospetto ...
- Fior. Olà, silenzio: io tel comando
(*impaz.*)
- Quando parla un Colonnello
Più cervello, e meno orgoglio.
Quì giustizia è assisa in soglio
Rispettarla ognun dovrà.
(*Nar. va per parlare a Mac. egli*
s'alza, e voltandosi bruscam.)
- Mac. Meno ciarle galantuomo

- Tu mi rompi il formolario:
Quando scrive un Commissario
Più rispetto, e gravità!
- Cont. Ah di te fra pochi istanti (*a Nar.*)
Che sarà mio dolce Amore?
Senti senti come il core
Or per te tremando stà!
- Nar. Soffiar sento a me d'intorno
Una fredda tramontana:
Porto addosso la terzana
Come fronda tremo già!
- Mac. Hò finito. (*alzand.*)
- Fior. Va benissimo.
(*dopo letta la sentenza.*)
- Mac. Ehi ... ehi dico ...
- Nar. A me, illustrissimo?
- Mac. Si t'accosta: giù il cappello.
Armi a terra. A noi: olà!
(*I sold. eseguiscono: il tamb.*
suona: pausa.)
- Nar. Quel tetro silenzio
Quel suon di tamburo
D' orror, di spavento
Gelare mi fa!
Mi manca il respiro,
Non vedo, non sento,
Il mio testamento
E' fatto di già!
- Cons. Quel tetro silenzio (*a Nar.*)
Quel suon di tamburo
D' orror, di spavento
Gelare mi fa!
Per te mio tesoro
Morire mi sento,
Che fiero momento
Che ria erudeltà!

40
Mac. Fior. Ghita Quel tetro silenzio
 Quel suon del tamburo
 D' orror, di spavento.
 Gelare lo fa!
 Eppure quel pianto
 Quel sordo lamento
 Di tanto tormento
 Mi desta pietà!
Fior. Orsù leggete omai. (a Mac.
 Attento, e ascolta qua! (a Narc.
Mac. Il gran consiglio et cetera
 Deliberando et cetera
 A chiuse porte et cetera
 Condanna morte et cetera.
Nar. Cont. A morte! ah suspendete.
Mac. Fior. E' inutile.
Con Nar. Ascoltate.
Mac. Fior. Finitela.
Con. Nar. Fermate
 Udite per pietà.
 (I Soldati prendono Narciso)
Mac. Non sento.
Fior. Non ascolto.
Fior. Mac. Marciate.
Con. Ah non fia vero!
 Son teco.
 (stringendosi a Narciso)
Mac. Divideteli.
 Alons, va via di quà,
 (alla Con.)
Cont. Crudeli!
Nar. Traditori!
 Lasciatemi.
Con. Ah ben mio!
 Addio...

41
Nar. Addio.
 a 2 Addio.
Fior. Mac. (Oh che ridere che scena!
 Basta basta per pietà)
 Via soldati vi sbrigate
 Presto presto via di quà.
Con. Ghi. Ah che palpito che pena
 Vi reggete per pietà. a Nar.
 Traditori, Io lasciate ai Soldati.
 Che tiranna crudeltà.
Nar. Ah che tremito, che pena
 Mi reggete per pietà.
 (alle donne)
 Traditori mi lasciate
 Ah ch'io moro adesso quà.
Coro Su finiamo questa scena a Nar.
 Non temere, vien pur quà
 Quattro palle incatenate
 E ogni mal ti passerà.
 (partono tutti)

SCENA ULTIMA.

Giardino illuminato per la festa nuziale
 di D. Fiorello, e della Contessa.

La Contessa, e D. Fiorello, seguiti da
 Ghita, e Coro di Servi, Contadini,
 e Soldati. Indi D. Macario, in fine
 D. Narciso con gli occhi bendati in mez-
 zo a 4. Soldati in arme preceduto da
 Alberto, e Barbariccia.

(volo
Mac. A momenti egli è qui. Povero dia-
 (alla Con.)

Ne ha passate davvero, ma brutte assai
In poche ore di tempo.

Con. Io mi figuro
I suoi stupori: zitto: egli già viene.
(fanno cerchio a Nar.)

Nar. Oimè! non ho più sangue nelle vene...
Il respiro mi manca...
Mi si piegano sotto le ginocchia...
Dite: siamo arrivati? (ai Sol.)

Bar. Si fra un momento tusei fuor d'affan-

Nar. Ah sbrighiamoci presto, (ni.
Ch'io non ne posso più... e sopra tutto
Non mi fate penar per carità.

Bor. Non dubitare: a noi.
(Soldati fanno movimento colle armi)

Nar. Son morto!

Bar. Olà.
(Soldati depongono le armi Alb.
leva la benda a Nar.)

Nar. Come! oime!... dove sono?...

Mac. Dove! in Giardino.

Nar. E qui?

Fio. Qui si festeggiano
Le mie nozze.

Nar. Con chi?

Fio. Con Ernestina.

Nar. Che vedo? ... e voi...

Con. Oh bella! io son sua sposa.

Nar. Sua Sposa... e voi? a Mac.

Mac. Io sono il Paraninfo.

Nar. Ed io?

Con. Il testimonio.

Nar. E la morte?

Mac. Eh che morte!

Nar. E la condanna?

Fio. Eh che condanna!

Nar. Oh diavolo,
E la mia metamorfosi?

Con. Fu un sogno.

Nar. E tante mie paure,
E il vostro amore...

Con. Tutto
Tutto una burla.

Nar. Ah disgraziata! ah indegna!

Ma di che mai mi lagno! io son lo scioc-
Il baggiano son'io. (co,

Con. Certo, lo sciocco
Il baggiano, il babbeo siete voi solo:

Imparate o Signori

Che a saper conquistar di donna il core

Non eiavano i sospiri

Le smorfie, ed altre tai caricature

Che per noi son tormento, e seccature;

E che chi non ha merito,

Chi non ha grazia, spirito, e talento,

Quando farà il galante,

Mio caro Don Narciso,

Sempre oggetto sarà di beffe, e riso.

Mac.Fio.Ghi. Narciso amabile

Questo è l'oracolo:

Approfittatene

Per carità.

Nar. Io resto attonito

Non so rispondere

La burla è barbara

Ma ben mi stà.

Con. Orsù si cangino

In gioje i palpiti:

Tutto respiri = felicità.

Vaghe danze, lieti canti
Sciolga omai ciascun d'intorno;
Qui ci trovi il nuovo giorno
Solo intenti a giubilar.

Nar. Coro E d' un credulo gabbato
Contemplando i tristi eventi
Del bel sesso ognun paventi
Le vendette a provocar.

Fine del Dramma.

I M P R I M A T U R .

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri
Palatii Apost. Magistro.

*Candidus M. Frattini Archiep. Philip.
Vicesg.*

I M P R I M A T U R .

*Fr. Philippus Anfossi Ord. Pred. Sacri Pa-
latii Apost. Magister.*

